

## RECENSIONE LA SCUOLA DELLE MOGLI

Io personalmente ho trovato questo teatro bello, mi è piaciuto molto perché non era statico, i personaggi erano in continuo movimento rendendo così la sceneggiatura più interessante. Mi ha anche fatto sorridere in alcune scene.

La scuola delle mogli di Molière racconta di un uomo di nome Arnolfo che ha fatto allevare nell'ignoranza Agnese una giovane donna che in seguito vuole prendere come sposa. Arnolfo "nasconde" questa giovane donna in una casetta dove è sorvegliata ininterrottamente da due servi.

Un giorno Agnese dal suo balcone vede Orazio del quale si innamora, quest'ultimo fa di tutto per vedere la giovane donna. Orazio racconta ad Arnolfo dei loro incontri abusivi non sapendo sia lui l'uomo "cattivo e senza cuore" che la tiene prigioniera. Il giovane però non demorde ai rifiuti di Agnese imposti da Arnolfo, e l'amore alla fine ha sempre la meglio e il teatro si conclude con il matrimonio tra Agnese e Orazio.

I miei due personaggi preferiti anche se non principali, sono Alain e Giorgetta, i due servi che lavorano per Arnolfo e stanno in casa con Agnese. Nel teatro hanno svolto una gran parte comica a causa della loro ignoranza che mi ha fatto sorridere rendendo la storia un po' meno angosciante.

I costumi dei personaggi li ho trovati particolari, però penso rappresentassero molto le personalità dei personaggi, ad esempio Arnolfo vestito molto sfarzoso rispecchia un po' la sua sicurezza in se stesso, o i vestiti colorati di Orazio che rappresentano la sua allegria ed infine il primo vestito di Agnese che pareva quasi di plastica che dal mio punto di vista può rappresentare lei come se fosse vuota, ignorante senza emozioni.

Mi è piaciuto anche molto come hanno organizzato il palco con la casetta che permetteva di avere più ambienti distinti, così da rendere il tutto più dinamico e non monotono.